

pretende? Che la Camera stia e lavori negli uffici, finchè sia nominata la Commissione sul detto progetto di legge, il che equivale a dire che gli uffici debbano essere spinti, incalzati ad affrettare, a soffocare la discussione di una legge così importante.

Questo non è avvenuto mai, questo è un pregiudicare la libertà degli uffici, perciò io respingo questa proposta.

*(Interruzione per parte del deputato Alfieri.)*

L'onorevole Alfieri dica chiaramente quello che vuole ed io gli risponderò.

La discussione sul macinato è incominciata negli uffici l'altro: sono discussioni importantissime, ciascuno le vede da un punto di vista diverso; forse l'onorevole Alfieri accetterà la legge sul macinato, io non l'accetto, accetto invece l'imposta sulla rendita; io non disprezzo la sua opinione, ed egli al certo non disprezzerà la mia. Quello a cui tengo si è che la Camera non pregiudichi anticipatamente la libertà del lavoro degli uffici, e non li sginga a fare ciò che probabilmente non potranno fare.

La questione che si agita è ben diversa, ecco come stanno le cose: già la Camera dapprima ha deciso di mettere all'ordine del giorno di venerdì la legge sull'asse ecclesiastico; in seguito come conclusione legittima è detto: sospendiamo gli uffici per questi giorni.

**MICHELINI.** Chiedo di parlare.

**LAZZARO...** affinché quelli che intendono prendere parte alla discussione, abbiano tempo a studiare ed a prepararsi.

Altri hanno proposto di tenere due sedute al giorno, ed a questa proposta mi riservo di fare le mie osservazioni quando verrà in discussione; ma riguardo agli uffici la Camera potrebbe non prendere alcuna deliberazione, ma non potrebbe deliberare anticipatamente se gli uffici lavorassero fino a che non sia nominata la Commissione della legge sul macinato. Ciò sarebbe evidentemente in opposizione decisa con tutti i precedenti parlamentari, e collo spirito stesso del nostro regolamento.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Guerrieri ha facoltà di parlare.

**GUERRIERI-GONZAGA.** Non mi sarei aspettato dall'onorevole Lazzaro un'opposizione la quale è in contraddizione col voto che abbiamo testè dato, e tanto meno me la sarei aspettata in quanto che nella questione dell'asse ecclesiastico per l'urgenza ho votato colla sinistra, perchè nello stesso modo che io ritengo urgente che si voti la legge sull'asse ecclesiastico, ritengo anche urgente che si votino le leggi d'imposta: io nel mio concetto non separo l'una dalle altre, sono urgenti entrambe; io mi preoccupo della condizione delle finanze senza guardare nè a Destra nè a Sinistra.

Dunque per la stessa ragione per la quale ho votato colla Sinistra per la legge dell'asse ecclesiastico,

io prego i miei onorevoli avversari a votare con me perchè si discuta negli uffici la legge del macinato, o almeno si nomini la Commissione per far gli studi che potranno anche condurre ad una sostituzione alla imposta sul macinato.

Io non mi pronuncio sul merito di quella legge, domando che il paese sappia che la Camera non si è aggiornata senza essersi preoccupata delle due questioni, la legge dell'asse ecclesiastico e le leggi d'imposta.

**RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri e ministro per l'interno.** Io farei una proposta per conciliare queste due opinioni. Mi pare si possa dagli uffici esaminare la legge sul macinato e nel tempo stesso condurre a compimento gli altri lavori della Camera, adottando questo temperamento, quello cioè di fissare due sedute al giorno finchè non siano votati i bilanci: io credo che in questo modo potranno anche per avventura i medesimi venir discussi prima di venerdì, e allora gli uffici riprenderanno il loro corso, e quindi si potrà continuare ancora l'esame delle leggi d'imposta; il che sarà somamente opportuno, se la Camera vorrà aver la compiacenza di occuparsene.

Tutto al più saranno due o tre giorni di seduta doppia, e rimarrà tutto il tempo per discutere il progetto di legge sull'asse ecclesiastico, e gli uffici potranno occuparsi della legge sul macinato. Così si concilieranno i giusti desiderii di tutti.

**CADOLINI.** A me sembra che la proposta dell'onorevole Guerrieri non può per intero essere respinta, vale a dire non può essere respinto il concetto che prima della proroga della Camera debba essere nominata una Commissione, la quale in genere si occupi della sistemazione delle imposte, perchè, di conformità al voto già pronunciato da alcuni uffici, il nominare oggi la Commissione per l'esame della proposta di legge sul macinato non vuol dire approvare quella imposta, ma significa eleggere una Commissione incaricata di studiare provvedimenti che valgano ad accrescere le nostre entrate.

Se essa crederà di non accettare il sistema del Ministero, ne proporrà un altro, e dal canto mio spero che possa venire a conclusioni conformi al sistema cui alludeva testè l'onorevole amico mio Lazzaro.

Infine farà come la Commissione dei Quindici, che, dopo meditata l'imposta sull'imbottito ed il consolidamento della fondiaria, ci presentò proposte che con quelle non avevano nulla di comune.

Perciò io mi associo all'idea che una Commissione, la quale, durante la proroga della Camera, si occupi della questione delle imposte, sia costituita prima che la Camera stessa si sciogla. Questo è un dovere che noi abbiamo verso i nostri elettori. *(Benissimo!)* Dopo ciò, io dico che il mezzo pratico per raggiungere quest'intento si può facilmente trovare.

Prima di tutto faccio riflettere che due uffici hanno già nominati i commissari. Ora, se domani, mercoledì